

Probabilmente non il timore di Dio, ma quel de gli Uomini, il trattene. Con tali e tante turbolenze terminò l'Anno presente.

Anno di CRISTO MDXIII. Indizione I.

di LEONE X. Papa I.

di MASSIMILIANO Re de' Romani 21.

FRA tante sue sventure non avea peranche *Luigi XII. Re di Francia* dato congedo in suo cuore al desiderio e alla speranza di ricuperar lo Stato di Milano, perchè tuttavia si conservavano alla divozione di lui i Castelli di Milano, e di Cremona, e la Lanterna, o sia il Fanale di Genova. Varj negoziati perciò fece durante questo verno co i Potentati nemici per pacificarli, o per rompere la loro unione. Nulla potè ottenere dall'Inghilterra, meno dal Papa, e da Massimiliano. Per quanti progetti facesse a gli Svizzeri, costoro insuperbiti mirando d'alto in basso gli stessi Monarchi, non volendo abbandonare la vigna, che loro molto bene fruttava, e credendo oramai di poter dar legge ad ognuno, saldi stettero in sostenere lo Sforza. Unicamente riuscì ad esso Re di stabilire la tregua d'un anno col Re Cattolico, ma solamente per li confini dell'Alpi coll'Aragona. Per consiglio ancora di *Gian-Jacopo Trivulzio* si rivolse a i Veneziani, non essendogli ignoto, quanto amareggiato giustamente fosse quel Senato pel tradimento usatogli dalla Lega, e dal Papa, e perchè Massimiliano nell'Investitura data allo Sforza avea compresa anche Brescia, Bergamo, e Crema. In fatti dopo molti dibattimenti nel dì 13. altri dicono nel dì 24. di Marzo dell'Anno presente, fu conclusa una Lega difensiva ed offensiva fra esso Re Lodovico e la Repubblica Veneta, con obbligarli questa a mantenere mille e ducento Lancie, ed otto mila fanti in aiuto del Re; e che Bergamo, Brescia, Cremona, e la Ghiaradadda dovessero tornare sotto la Signoria di Venezia. *Andrea Gritti* prigioniero in Francia, riavuta la libertà, fu destinato a sottoscrivere questo accordo, per cui s'avea a vedere una scena nuova in Italia. Intanto le prosperità dell'Anno precedente accendevano l'animo di *Papa Giulio* a disegni maggiori, coll'esserli messo in capo di regolare a talento suo l'Italia tutta, per non dire tutti i Principi della Cristianità. Già avea stesa una Bolla terribile contra del *Re di Francia*, privandolo del titolo di Re, e concedendo quel Regno a chiunque l'occupasse, con attizzar più che mai il *Re d'Inghilterra Arrigo* contra dell'altro. Avea segretamente comperata da *Massimiliano Cesare* per trenta mila Ducati d'oro la Città di Siena, a fin di darla al Nipote *Duca di Urbino*.